

# **Rassegna Stampa**

**mercoledì 07/10/2015**

# S O M M A R I O   R A S S E G N A   S T A M P A

Data	Argomento	Sommario	Pag
<b><u>Apindustria Brescia</u></b>			
07.10.2015	BresciaOggi	(p.28) IPC, la protesta e l'appello «per il futuro di 37 famiglie»	1
07.10.2015	BresciaOggi	(p.29) «Ires, positivo il taglio ma bisogna fare di più»	3

**NELLE AZIENDE.** Alla ex Pulex in città addetti preoccupati dopo l'annuncio del trasferimento delle attività in Veneto

# IPC, la protesta e l'appello «per il futuro di 37 famiglie»

Oggi lavoratori ancora in sciopero  
il 14 un incontro in Provincia  
Tda di San Gervasio: la Fiom  
all'attacco contro i licenziamenti

**Magda Biglia**

Non basta la crisi che mette in ginocchio alcune realtà; ora il territorio rischia di perdere anche aziende sane. Lo testimonia anche il caso, scoppiato proprio questa settimana, che interessa il gruppo veneto IPC Tools pronto a chiudere lo stabilimento «Pulex» di Mompiano, nonostante un +3% di fatturato, la posizione sui mercati mondiali ai primi posti nel settore delle attrezzature per la pulizia e un grado di efficienza al 98%, oltre a un livello di qualità invidiabile come evidenziato dalle Rsu.

**MACCHINARI** e lavoratori saranno spostati, come da comunicazione fatta dalla proprietà, a Ronchi di Villafranca (Padova), per razionalizzare i costi e «compattare» l'azienda: l'affitto dello stabilimento pesa, come anche la sua «scomoda» ubicazione nella stretta via Maternini. I 37 lavoratori hanno ricevuto la lettera di trasferimento e sono disperati: per loro, con anzianità di venti e anche 30 anni, la proposta «equivale a un licenziamento», dicono, data la lontananza e le situazioni familiari di 30 donne su 37, molte con figli piccoli, alcune sole e monoredito con i bambini da crescere. Una situazione molto difficile, dunque: «Dopo una vita in azienda, faticheremo a ricollocarci», sottolinea Nicola Salerno, uno dei dipendenti.

**UNA DECINA** di anni fa l'azienda, fondata dai fratelli Guizzi nel 1963 - ieri Giulio Guizzi ha portato la sua solidarietà

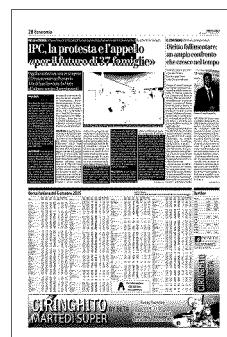


Alla IPC-Pulex di Brescia i 37 dipendenti sono preoccupati dal trasferimento annunciato dalla proprietà

agli addetti, incontrandoli nell'annesso museo degli strumenti di pulizia - l'azienda è stata ceduta: tramite passaggi è arrivata nel gruppo IPC che, lo scorso luglio, ha creato IPC Tools spa incorporando Ready Sistem srl di Villafranca padovana, Euro-mop spa di Villa del Conte (sempre nel padovano), e la ex Pulex: una nuova realtà di 180 lavoratori in totale, con la promessa, come evidenziato dalle Rsu Alessandro Pasolini e Silvia Manfredini, di autonomia e nessun cambiamento. Una prospettiva garantita fino a pochi giorni fa quando sono state recapitate le missive, con le nuove indicazioni, firmate dall'amministratore delegato Michele Redi. Immediata è scattata la reazione del personale, con sciopero sia lunedì che ieri, mentre un'altra protesta è annunciata per oggi; il 14 è previsto un incontro in Provincia come confermato da Eugenio Seletti e Massimo Bul-

la (entrambi della Fiom), impegnati a fianco delle maestranze. Un appello è stato subito lanciato a tutte le istituzioni, oltre che ad Apindustria Brescia, «perché la scomparsa di una realtà tuttora sana, con un raggio di fornitori consistente, significherebbe per il territorio un ulteriore impoverimento, con forti ricadute occupazionali». Servono soluzioni alternative, dice la Fiom, «e vanno ricercate le tutele per la manodopera». I lavoratori vogliono coinvolgere anche il sindaco della città e lanciano un appello all'imprenditoria locale affinché non lasci svanire un altro pezzo di manifattura e «salvi 37 famiglie».

**NELLA BASSA**, invece, l'attenzione dei meccanici Cgil è puntata sulla Tda di San Gervasio (oltre 100 addetti, opera nel settore box doccia e di cabine multifunzione in genere): in una nota il sindacato



annuncia la richiesta di incontro urgente alla Provincia e alla Direzione Territoriale del Lavoro di Brescia, prendendo spunto dalla recente procedura aperta dalla proprietà per il licenziamento di altri 12 addetti tra impiegati e operai. La Fiom, inoltre, sottolinea che «la riduzione d'organico avviene non solo per calo di mercato, che si potrebbe affrontare con ammortizzatori sociali, ma anche perché è stato esternalizzato l'assemblaggio, tramite una cooperativa sociale, al carcere di Brescia». •

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**IL PRESSING.** Il leader Apindustria sul Governo  
**«Ires, positivo il taglio ma bisogna fare di più»**

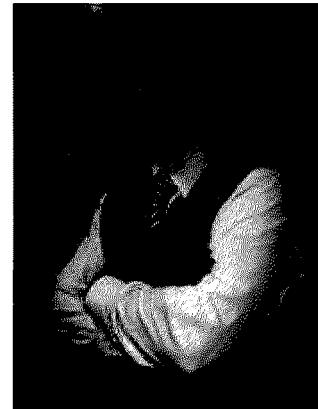
Sivieri: «Serve un fisco modulato sulle scelte di destinazione degli utili. Finora non è stato fatto»

«L'annuncio fatto dal Governo sul possibile anticipo al 2016 del taglio dell'Ires è senz'altro da accogliere positivamente». Lo sottolinea in un comunicato Douglas Sivieri, presidente di Apindustria Brescia.

«Oltre a un taglio minimo e uguale per tutti - osserva il leader dell'organizzazione imprenditoriale di via Lippi in città - questa potrebbe essere l'occasione per immaginare una riduzione dell'Ires ben più corposa, fino a dieci punti percentuali, sulla parte di utile incrementale rispetto

all'esercizio precedente, valorizzando quindi le imprese in crescita grazie agli investimenti e agli sforzi fatti in questi anni di crisi».

Per Apindustria, comunque, rimane da sciogliere il nodo dell'alta pressione fiscale nel suo complesso. «L'Ires è una tassa sugli utili delle società - ricorda il presidente dell'organizzazione -: vogliamo agevolare il reinvestimento in azienda e quindi la patrimonializzazione delle società? Il problema irrisolto è abbassare le tasse quando gli utili restano in azienda. L'obiettivo di fondo dovrebbe essere quello di un fisco modulato rispetto alle scelte di destinazione dei profitti, concetto questo che nessun Esecutivo italiano, però, ha



Il presidente Douglas Sivieri

mai preso in considerazione fino a questo momento».

Per Douglas Sivieri, quindi, «sarebbe auspicabile lavorare per permettere ai piccoli e medi imprenditori, che non distribuiscono dividendi ma investono nelle proprie imprese», da sempre una forza importante per il sistema produttivo, «di disporre di maggior capacità di spesa da impiegare in azienda». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

